

## Prefazione

*Enrico Damiani*

Quando il 7 maggio 2020 si è svolto il webinar su “L’impatto del Coronavirus sulle situazioni giuridiche soggettive” non immaginavo di certo che al momento della pubblicazione degli atti l’epidemia fosse ancora in piena espansione. Questo dato purtroppo ci rattrista, ma, allo stesso tempo, consente di dare attualità agli argomenti trattati dai relatori.

Il webinar è stato organizzato dalla Scuola di Specializzazione per le professioni legali delle Università degli Studi di Macerata e Camerino grazie alla disponibilità data da alcuni dei docenti della stessa, i quali hanno contribuito a svecchiare le modalità di insegnamento con una maggiore attenzione alle fattispecie giurisprudenziali più rilevanti ed un sostanziale ridimensionamento delle materie meno utili per la preparazione degli specializzandi ai concorsi e agli esami di stato.

Il seminario, pur collocandosi in una vasta offerta di iniziative simili in ambiti nazionali ed internazionali, si è distinto per il suo carattere interdisciplinare: l’analisi del problema è stata condotta dal punto di vista del diritto civile italiano ed europeo, nell’ottica del recupero in chiave comparatistica delle nostre origini romanistiche, del diritto del lavoro, amministrativo, penale, commerciale e processuale.

Il *trait d’union* che ha consentito di legare tra loro i singoli interventi è stato individuato nella particolare ottica con cui i relatori hanno affrontato il tema, quello degli effetti che la pandemia ha determinato sulle situazioni giuridiche soggettive facenti capo sia ai privati che agli enti.

L’analisi, oltre a costituire oggetto di interesse per gli studiosi del diritto, può rappresentare anche uno strumento di conoscenza utile per tutti gli interessati in una qualche misura agli effetti giuridici che l’epidemia sta determinando nella vita quotidiana.

L'auspicio è che questo lavoro possa contribuire allo sviluppo delle riflessioni sulla capacità del diritto di dare una risposta pronta ed efficace alle situazioni d'emergenza che purtroppo l'umanità è costretta ad affrontare, il tutto auspicando che questo sia solo il primo appuntamento nel quale una comunità scientifica è chiamata a confrontarsi su temi di interesse generale, facilitando così la circolazione di idee e proposte.

Non mi resta quindi che ringraziare tutti i relatori e tutti i partecipanti al seminario, scusandomi per il fatto che la piattaforma utilizzata non abbia consentito il collegamento a più di 250 persone interessate, ed auspicando che la situazione emergenziale possa presto essere ricordata come un evento storico ormai superato.